

Le Occasioni Perdute: Maurizio Sacripanti e Sergio Palmi Caramel Concorso di idee per il nuovo Museo Eremitani, 1967

Negli ultimi tempi si è tornati a discutere del Museo Eremitani di Padova, in particolare del suo ingresso e della necessità di nuovi spazi. Questo dibattito ha portato il Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova, architetto Roberto Righetto, a proporre un nuovo Concorso di Progettazione. L'iniziativa ha stimolato il gruppo culturale *Il Mestiere dell'Architettura*, promosso dal CUS Padova e coordinato dall'architetto Renato Melai, ad intraprendere una ricerca storica. Grazie alla collaborazione con l'architetto Claudio Caramel, che ha aperto il suo ricco archivio professionale, è stato possibile recuperare la documentazione sul concorso del 1967 per il nuovo Museo Eremitani.

Il risultato di questa ricerca sarà il tema di un incontro aperto al pubblico che si terrà giovedì 6 marzo 2025, alle ore 19:00, presso la Sala Polivalente del CUS Padova in via Corrado 4. Durante l'evento, Claudio Caramel, con il supporto di Sergio Caramel e Matilde Dal Maso, illustrerà i due progetti classificati ai primi due posti al concorso del 1967, mostrando documenti inediti e offrendo una riflessione più ampia sull'architettura del secondo Novecento.

Il concorso per il nuovo Museo Eremitani rappresentò un momento significativo per l'architettura italiana del secondo dopoguerra. I primi due progetti sono emblematici di un'epoca di grande fermento culturale e urbanistico, ma allo stesso tempo testimoniano un'opportunità persa per la città di Padova. Questi progetti non furono mai realizzati, lasciando spazio a un dibattito irrisolto sulla funzione e sull'integrazione del museo nel tessuto urbano. Il mancato sviluppo di queste idee riflette non solo le difficoltà burocratiche e amministrative dell'epoca, ma anche il fallimento dell'istituto dei concorsi e di una visione urbanistica che avrebbe potuto trasformare radicalmente il contesto culturale della città.

I due protagonisti si assomigliavano: visionari, anticipatori e ribelli, profondamente legati al mondo delle arti visive. Maurizio Sacripanti (1916-1996), docente alla Sapienza di Roma, fu uno dei protagonisti del ricco ambiente culturale che animava in quegli anni Piazza del Popolo. Lì, dove aveva trasferito lo studio dal 1960, si confrontava con artisti e intellettuali come Mafai, Schfano e Perilli. Stimato da Bruno Zevi e, inizialmente, anche da Manfredo Tafuri, fu autore di progetti che anticipavano il concetto di "architettura in movimento" e i suoi studi sperimentali influenzarono generazioni di architetti, tra cui Franco Purini. Il suo progetto per il Museo Eremitani incarnava questa visione dinamica, proponendo una struttura innovativa pensata come "un ponte tra il passato e il futuro".

Sergio Palmi Caramel (1925-1981) fu un architetto profondamente legato alla cultura artistica veneziana e trevigiana. Nato in una famiglia di pittori, operò in un periodo di grande trasformazione, quando movimenti come l'arte povera, la pop art e la cinetica con il primo Gruppo N ridefinivano il rapporto tra arte e spazio.

Negli anni '60/'70 lasciò un segno tangibile nel paesaggio urbano di Padova con progetti che ancora oggi contribuiscono alla qualità architettonica della città. Il suo lavoro per il concorso del Museo Eremitani si distingueva per un equilibrio tra innovazione e rispetto del contesto storico, cercando di integrare il nuovo museo con i suoi capolavori e le testimonianze archeologiche dell'area, ma contemporaneamente capace di diventare una sorta di simbolo, un nuovo logo della città così ricca di antiche illustri testimonianze.

L'incontro non sarà solo un'occasione per riscoprire due importanti progetti dimenticati, ma

anche per aprire una riflessione sulla gestione degli spazi culturali e sulla funzione dell'architettura nella città contemporanea. Attraverso disegni originali, lettere, articoli e appunti, verranno ripercorse le polemiche e le vicende legate alla "storia infinita" del Museo Eremitani, un luogo simbolico, situato tra la cappella degli Scrovegni e quella degli Ovetari, ma anche vicino alle architetture di Giò Ponti, al Caffè Pedrocchi e a Palazzo della Ragione. Questo evento rappresenta quindi un'opportunità per comprendere meglio il passato e per interrogarsi sul futuro dell'architettura e dell'urbanistica padovana.

Dettagli:

Giovedì 6 marzo 2025

Ore 19:00

Sala Polivalente del CUS Padova, via Corrado 4

Ingresso libero

Organizzato da:

Il Mestiere dell'Architettura – CUS Padova

Ordine degli Architetti P. P. C. Padova